

## **IMPIANTI**

### **Riordino delle disposizioni in materia di installazione impianti. Pubblicata la "nuova 46/90"**

La *Confartigianato Imprese di Viterbo* informa che nella Gazzetta Ufficiale del 12 marzo 2008, n. 61 è stato pubblicato il Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

La **pubblicazione del Decreto regola l'attuazione** di quanto disposto al comma 1 dell'art. 3 della Legge 26 febbraio 2007, n° 17 che subordina all'entrata in vigore del nuovo regolamento in materia di installazione di impianti la definitiva abrogazione del capo V del DPR 380/01, della Legge 46/90 e del DPR 447/91.

Le principali novità sono:

- La **classificazione degli impianti**;
- Nuovi **requisiti di qualificazione professionale**;
- **Rapporto esclusivo di "immedesimazione" del responsabile tecnico**;
- Introduzione, in via generale, del principio della redazione del **progetto**, per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti.
- Soppressione dell'obbligo di inviare copia della **dichiarazione di conformità** alla CCIAA e l'obbligo di depositarla presso lo sportello unico dell'edilizia del Comune.

**Il provvedimento entrerà in vigore a decorrere del 27 marzo 2008.**

In allegato il testo integrale. Gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo restano a disposizione per ogni chiarimento al numero 0761/33791.

## **ENERGIA**

Dal 1° aprile entra in vigore il meccanismo di calcolo orario dei consumi anche per la bassa tensione

### **"Scossa" di primavera per la bolletta elettrica delle PMI**

Nuova stangata per le piccole imprese, soprattutto quelle del settore manifatturiero e dell'edilizia, che dal prossimo primo aprile rischiano di veder lievitare la bolletta elettrica del 12,6%. All'origine dell'aumento non ci sono – per una volta – le tensioni dei mercati internazionali che spingono alle stelle il prezzo del petrolio e di conseguenza dell'energia elettrica che nel nostro Paese viene prodotta in massima parte in centrali alimentate a gas ma il nuovo meccanismo di calcolo dei consumi introdotto dall'Autorità per l'Energia. In base al nuovo metodo, definito di "profilazione in funzione del carico" – tecnicamente "load profiling" – il prezzo dell'elettricità varierà a

seconda dell'orario di prelievo. La notte, la tariffa sarà più bassa, mentre la sera e il sabato il costo sarà intermedio. Ad essere penalizzati saranno i consumi diurni, quelli compresi tra le 8 e le 18.00, dal lunedì al venerdì. In questa fascia si concentreranno gli aumenti tariffari che, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi di Confartigianato, costeranno alle imprese circa 226 milioni di euro.

Il "trattamento per fasce orarie" riguarderà tutte le imprese in bassa tensione, con potenza disponibile pari o inferiore a 55 kW, provviste di contatore elettronico. Si stima che attualmente le imprese dotate di misuratore elettronico dei prelievi di energia siano circa 854.784, pari al 25% del totale. Secondo le previsioni la copertura del 95% delle imprese sarà raggiunta solo nel 2011.

L'Ufficio Studi Confederale ha realizzato un modello di impatto per valutare le ricadute del "load profiling" sui bilanci aziendali. La conclusione è che le piccole aziende, quelle che hanno un consumo diurno feriale poco flessibile - che non possono spostare i prelievi in fasce meno care - pagheranno la bolletta più salata. Edilizia e manifatturiero, con 1.706.089 aziende, guidano la classifica delle bollette "roventi", concentrando l'85% dei consumi elettrici nella fascia tariffaria F1 (diurno-feriale) e solo il 15% in F23 (sabato, con sporadici turni domenicali o notturni). Poche le speranze di recuperare in modo significativo l'aumento rivolgendosi all'acquisto di energia sul mercato libero: secondo i calcoli i risparmi si aggirano intorno al 3,3%. Piuttosto poco rispetto all'aumento che risulta invece consistente. Se poi si considera che tali benefici rischiano di ridursi ulteriormente in "virtù di una quota di imprese che accederanno al mercato libero realisticamente contenuta" - si legge nello studio di Confartigianato - ecco che l'introduzione delle fasce orarie rappresenta una mannaia sospesa sopra ad alcuni comparti, come l'edilizia e il manifatturiero ma anche il legno arredo e la moda, già in affanno per specifiche criticità congiunturali.

Sulla questione del "trattamento per fasce orarie" appare difficile un dietro-front dell'Autorità. Al contrario, sembra esserci ancora spazio per l'introduzione di misure per attenuarne l'impatto sulle piccole imprese. Di questa linea è il Presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini che nei giorni scorsi ha inviato una lettera al Presidente dell'Autorità per l'Energia e il Gas, Alessandro Ortis, in cui ha fatto rilevare come "gli aumenti si aggiungono ad un costo dell'energia per le PMI tra i più alti d'Europa, difficilmente sostenibili in un momento di congiuntura economica come l'attuale, caratterizzato da stime di crescita dell'Unione Europea pari allo 0,6% per l'Italia a fronte del 1,7% dell'area euro". Più in là il richiamo del Presidente Guerrini al peso delle PMI e alle anomalie del mercato elettrico: "La struttura economica del Paese è rappresentata per oltre il 90% da piccole imprese che operano in un mercato elettrico caratterizzato da una serie di pesanti anomalie più volte denunciate, quali un mercato libero concentrato nelle mani di pochi operatori e una fiscalità energetica fortemente sperequata in danno delle PMI, tutti fattori di contesto che rappresentano un forte ostacolo alla competitività del nostro Paese". Da qui l'invito al Presidente Ortis "a prendere in considerazione l'allarme che proviene dal nostro mondo e a voler diluire nel tempo una ricaduta così pesante e difficilmente sostenibile, garantendo al mercato, agli operatori e agli utenti finali il tempo di organizzarsi affinché il passaggio avvenga con logiche di omogeneità, equità e trasparenza".

Questa mail è inviata in quanto l'indirizzo di destinazione risulta nell'elenco di coloro che hanno richiesto di ricevere la newsletter di Confartigianato imprese di Viterbo oppure l'indirizzo di destinazione risulta nell'elenco di coloro che hanno richiesto servizi o informazioni all'Associazione di categoria o ad altri Enti collegati. Per non ricevere in futuro questa newsletter è sufficiente manifestare la propria intenzione di rimuoverlo dalla lista.